

Sindacati scuola: il rapporto di lavoro si regola per contratto, non per decreto

Comunicato unitario FLC CGIL, CISL SCUOLA e UIL SCUOLA.

05/02/2015

Nessuna risposta è finora pervenuta alla richiesta inviata dai sindacati scuola al ministro dell'Istruzione perché, in coerenza con gli impegni formalmente assunti nell'incontro del 13 novembre scorso, si aprisse il confronto sui provvedimenti che il Governo si appresta a definire sulla scuola, in particolare sulle materie che hanno ricaduta diretta sul rapporto di lavoro – a partire dalle retribuzioni - che per legge rientrano nella disciplina contrattuale. Chiedevamo inoltre che il confronto avvenisse anche sulle misure contenute nella Legge di Stabilità del 2015 riguardanti l'istruzione.

Si tratta di un comportamento che, pregiudicando il corretto e proficuo svolgimento delle relazioni sindacali, sta determinando un clima di forte preoccupazione e tensione fra il personale. In assenza di momenti di confronto, e rimanendo ad oggi irrisolte molte questioni riguardanti i diversi profili del comparto (posizioni economiche ATA, FUN dirigenti scolastici, c.d. quota 96, ecc.) si assiste al moltiplicarsi di annunci e indiscrezioni che prefigurano ipotesi vaghe e confuse, in cui si intravede come unico dato certo una secca riduzione degli attuali trattamenti economici. Se infatti restano al momento del tutto oscure le modalità con cui si provvederebbe all'individuazione dei docenti "meritevoli" di benefici economici (anch'essi tutti da precisare nella loro entità), appare invece molto chiaro cosa accadrebbe limitando al 20% rispetto all'attuale il margine di incremento retributivo legato all'anzianità di servizio: stando alle indiscrezioni giornalistiche, tale incremento potrebbe subire una perdita secca di circa 8.500 euro. Siamo dunque ben lontani dal dare a chi lavora nella scuola la risposta che attende da tempo e che questo governo aveva posto al centro dei suoi annunci e dei suoi impegni: le retribuzioni non solo rimarranno ben al di sotto della media europea, ma gli ipotetici benefici "per merito" sarebbero ricavati da pesantissime riduzioni di trattamento per l'insieme della categoria. A ciò si aggiunge l'ulteriore rinvio del rinnovo del contratto che determina l'impoverimento dei salari e la impossibilità di valorizzare adeguatamente le professionalità.

I lavoratori della scuola non meritano di subire ulteriori mortificazioni, il rifiuto del governo di discutere e confrontarsi nelle sedi negoziali previste per legge rende inevitabile la via della mobilitazione su obiettivi che da tempo i sindacati pongono al centro della propria iniziativa: fra questi in primo luogo il rinnovo del contratto, la stabilizzazione del lavoro e un pieno riconoscimento del suo valore anche sotto il profilo retributivo, la salvaguardia dell'integrità dell'organico del personale, che la legge di Stabilità 2015, con particolare riferimento al personale ATA, tende invece a ridurre ulteriormente.

La manifestazione già indetta per il 17 febbraio davanti al MIUR, per rivendicare più equità nel piano di assunzioni annunciato dal governo, al fine di portare realmente a soluzione il problema del precariato, è solo il primo atto di una mobilitazione che, in assenza di risposte, si amplierà e proseguirà con ulteriori iniziative per far valere le ragioni del personale della scuola, da troppo tempo disattese.

FLC CGIL
Domenico Pantaleo

CISL SCUOLA
Francesco Scrima

UIL SCUOLA
Massimo Di Menna

Ripensare la riforma delle pensioni: le nostre proposte

La FLC CGIL continuerà a porre all'attenzione del Governo il tema della revisione della riforma Fornero, come ha affermato recentemente anche Susanna Camusso.

04/02/2015

Per la CGIL e la FLC **il sistema pubblico delle pensioni è parte fondamentale dello Stato sociale**, che deve garantirne la sostenibilità in un quadro normativo definito e i cui cambiamenti devono avvenire di concerto con le parti sociali.

La riforma Fornero ha profondamente modificato il nostro sistema previdenziale intervenendo su procedure e diritti che si ritenevano consolidati e mettendo a dura prova le legittime aspettative e progetti che dopo una vita di lavoro si pensa di poter realizzare.

L'età di accesso alla pensione si è "allungata" per contenere il costo della previdenza pubblica, impedendo così ai giovani l'ingresso nel mercato del lavoro in una età utile per maturare un adeguato assegno pensionistico.

La FLC CGIL fin da subito ha **denunciato** gli **effetti deleteri** della **riforma Fornero** sul sistema pubblico delle pensioni: non soltanto è servita al Governo Monti a far cassa, ma soprattutto a smantellare il sistema pubblico delle pensioni come garanzia di una anzianità protetta.

Emblematica da questo punto di vista la vicenda della quota 96, che riguarda i lavoratori della scuola che hanno maturato il diritto al pensionamento con i vecchi requisiti nell'agosto del 2012. La politica a tutt'oggi non vuole dare risposta ai loro appelli, non per un motivo economico (ormai il loro numero è ampiamente scemato), ma perché non si vuole aprire un varco in una legge ingiusta che ha colpito i diritti di molte categorie di lavoratori, in spregio delle norme legislative e contrattuali.

Come abbiamo più volte ripetuto la legge sulle pensioni non può essere una gabbia dalla quale non si può uscire, per cui **continueremo in tutte le iniziative** a porre il tema della **revisione della riforma Fornero, come ha affermato recentemente Susanna Camusso** in una iniziativa a Roma. Ai lavoratori va garantito un sistema previdenziale flessibile all'interno del quale collocare i propri diritti, ma anche le esigenze personali, a partire da quelle garantite dalle leggi di civiltà.

Riforma Pensioni, Cgil: ripristinare l'uscita a 60 anni o con 40 anni di contributi

Il sindacato della Cgil che rappresenta i lavoratori del comparto della scuola e del pubblico impiego presenta 5 punti al Governo per riformare la Legge Fornero.

"La riforma Fornero ha profondamente modificato il nostro sistema previdenziale intervenendo su procedure e diritti che si ritenevano consolidati e mettendo a dura prova le legittime aspettative e progetti che dopo una vita di lavoro si pensa di poter realizzare". E' quanto si legge in una nota diffusa dalla FLC Cgil, il ramo del sindacato guidato dalla Camusso che rappresenta i lavoratori della scuola e del pubblico impiego.

"L'età di accesso alla pensione - ricordano dal sindacato - si è "allungata" per contenere il costo della previdenza pubblica, impedendo così ai giovani l'ingresso nel mercato del lavoro in una età utile per maturare un adeguato assegno pensionistico".

Il sindacato mette dunque all'ordine del giorno almeno 5 punti per rivedere la legge Fornero. In primis c'è il ripristino della flessibilità in uscita, con un minimo di **60 anni di età**, cioè il sostanziale ritorno alla vecchia pensione di anzianità, cancellata dal 2012 dalla legge Fornero. La misura è accompagnata dal ripristino dell'uscita con **40 anni di contributi**, sia per uomini che per donne, indipendentemente dall'età anagrafica sempre come prevedeva la vecchia normativa.

In terzo luogo il sindacato chiede l'abolizione dell'aggancio dei requisiti per la pensione alla speranza di vita, un innalzamento "ingiusto e punitivo" che già dal 2016 porterà un incremento di 4 mesi di tutti i requisiti di accesso alla prestazioni a carico dell'AGO.

Fari accesi ancora sulla questione dei quota 96 della scuola per i quali "è necessaria una doverosa soluzione". La vicenda riguarda i lavoratori della scuola che hanno maturato il diritto al pensionamento con i vecchi requisiti nell'agosto del 2012. "La politica a tutt'oggi - sottolineano dal sindacato - non vuole dare risposta ai loro appelli, non per un motivo economico (ormai il loro numero è ampiamente scemato), ma perché non si vuole aprire un varco in una legge ingiusta che ha colpito i diritti di molte categorie di lavoratori, in spregio delle norme legislative e contrattuali".

La nota sindacale chiede, infine, di "introdurre sistemi di tutela che **salvaguardino gli importi pensionistici delle vite lavorative discontinue e con scarsa contribuzione**" con un chiaro riferimento all'innalzamento delle pensioni minime e all'estensione dell'integrazione al trattamento minimo anche delle prestazioni erogate con il sistema contributivo.

Leggi Tutto: <http://www.pensioniooggi.it/notizie/previdenza/riforma-pensioni-cgil-ripristinare-l-uscita-a-60-anni-o-con-40-anni-di-contributi-44566#ixzz3QrQb0TX4>

Scuola Lavoro, Pantaleo: no alla subalternità alle imprese, sì all'obbligo scolastico a 18 anni

Comunicato stampa di Domenico Pantaleo, Segretario generale della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL.

03/02/2015

Gli interventi e le proposte nel [rapporto tra istruzione e mondo del lavoro](#) hanno bisogno di un forte intervento pubblico per migliorare la qualità della offerta formativa, allargare l'occupazione e favorire maggiore qualità e innovazione del sistema produttivo.

La FLC CGIL ha avanzato proposte e messo in campo idee per contribuire a rilanciare l'alternanza quale formidabile strumento di crescita educativa dei nostri studenti. Approfondisci.

I relativi percorsi devono essere progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità delle istituzioni scolastiche. Contrasteremo il tentativo di affidare alle imprese la progettazione di percorsi di alternanza che non devono essere confusi con tipologie di rapporti di lavoro. Servono più risorse e invece i finanziamenti sono stati ridotti e vi è stata una forte riduzione delle ore dedicate all'alternanza. Un sistema nazionale dell'educazione permanente, politiche per il diritto allo studio, la riforma della formazione professionale e il rafforzamento dei percorsi tecnico-professionali e innalzamento dell'obbligo d'istruzione a 18 anni sono interventi decisivi per migliorare la qualità del lavoro a cui deve essere garantita autonomia e libertà.

Ribadiamo che il lavoro non può essere ridotto a merce, spogliato di diritti e dignità come si fa con il Jobs Act. Oggi paradossalmente per effetto di un mercato del lavoro sempre più spinto verso il basso le persone perdono competenze. Non ci può essere nessuna subalternità dell'istruzione a obiettivi di breve periodo e per questa ragione bisogna ridare spessore culturale ai saperi e alle competenze. Occorrono strategie complessive e partecipazione per un disegno di vero cambiamento del sistema di istruzione, formazione e ricerca. Ma il governo procede in maniera unilaterale mentre invece servirebbe una forte interlocuzione con tutti gli attori sociali e il rinnovo dei contratti nazionali quale strumento fondamentale di valorizzazione e unità del lavoro in tutti i luoghi della conoscenza.

PER APPROFONDIRE

Scuola Lavoro: le chiavi del futuro, Roma 3 febbraio 2015

Con [L. Berlinguer e G. Fracassi](#), interventi di [T. De Mauro](#), [A. Irone](#), [D. Checchi](#), [J. Dionisio](#), [Da Crema](#), [Lo Bello](#), [Pantaleo](#), [Malpezzi](#) e le [conclusioni di Susanna Camusso](#).

3-5 MARZO '15

**VOTA
FLC CGIL.**

**ADESSO
CONTA.**

Ripensare la riforma delle **pensioni**: le proposte della **FLC CGIL**

- ✓ Ripristinare la flessibilità in uscita, a partire dai 60 anni di età.
- ✓ Riportare ai 40 anni di servizio il tetto massimo per il pensionamento.
- ✓ Eliminare il sistema dell'aspettativa di vita, ingiusto e punitivo.
- ✓ Trovare una soluzione definitiva e doverosa alla vicenda della così detta quota 96.
- ✓ Introdurre sistemi di tutela che salvaguardino gli importi pensionistici delle vite lavorative discontinue e con scarsa contribuzione.

ASU '15

3-4-5|3|2015 VOTA FLC CGIL

www.flcgil.it



FLC CGIL

ORA E SEMPRE
CONSCENZA

Stipendio supplenti: due note di NoiPA anche a febbraio

NoiPA prevede un'emissione speciale e due urgenti a febbraio per il pagamento degli arretrati degli stipendi ai supplenti.

04/02/2015

Come per le precedenti mensilità, al fine di consentire il pagamento delle retribuzioni arretrate al personale supplente della scuola, **NoiPA**, con [nota 13/2015 del 3 febbraio](#), **ha previsto un'emissione speciale** per lunedì **16 febbraio**. Quindi, tutti gli elenchi dovranno completare l'iter autorizzativo entro le **ore 17.00 di lunedì**.

Con [nota 14/2015 del 3 febbraio](#) **NoiPA ha previsto anche due emissioni di pagamenti urgenti**, una per **giovedì 12** e l'altra per **giovedì 19 febbraio**. In questo caso i lotti di segnalazione con "conguaglio a cedolino urgente", dovranno essere revisionati **entro le ore 18.00 di giovedì 12 e di giovedì 19 febbraio**.

Queste emissioni dovrebbero consentire il pagamento di tutti gli arretrati degli stipendi ai supplenti. Attendiamo, dunque, di **verificare se le risorse necessarie** ai fabbisogni **saranno caricate sui POS** delle scuole.

- [nota mef 13 del 3 febbraio 2015 noipa emissione speciale compensi vari](#)
- [nota mef 14 del 3 febbraio 2015 noipa emissione pagamenti urgenti](#)

Graduatorie di istituto ATA: chiarimenti del MIUR sulla valutazione delle domande

Dietro nostro sollecito il Ministero dell'Istruzione farà una nota di chiarimento su depennamento e altre questioni segnalate.

02/02/2015

Lunedì 2 febbraio alle ore 15.30 si è svolto l'**incontro** al MIUR tra le organizzazioni sindacali e l'Amministrazione per affrontare alcune problemi relativi alla **valutazione delle domande per le graduatorie di III fascia ATA**.

La questione prioritaria da sciogliere, in vista dell'uscita delle graduatorie definitive in tutte le province, è quella riguardante il **depennamento**, con richiesta d'**inserimento in altra provincia** per coloro che al momento sono titolari di un contratto.

Chi è attualmente titolare di un contratto nella provincia di provenienza potrebbe vederselo cancellato e non lavorare più fino al prossimo anno, visto l'estremo ritardo con cui stanno uscendo le graduatorie.

Abbiamo **sollecitato** urgentemente il Ministero a considerare la **tardività dell'emanazione delle graduatorie definitive**, rispettando pertanto la scadenza naturale del contratto.

Le **altre questioni oggetto di precisazioni da parte del Ministero** riguardano, più in generale, la valutazione di alcune tipologie di certificazione informatica (ECL non inserito nelle tabelle e che va escluso); individuazione delle pubbliche amministrazioni (si deve fare riferimento al bollettino pubblicato dall'Istat); chiarimento sui motivi di esclusione che sono solo quelli previsti dal bando, sanando le situazioni che non rientrano in quella casistica; la pubblicazione del solo punteggio totale in alcune graduatorie provvisorie (sarà oggetto di verifica); i necessari controlli da parte della scuola all'atto dell'individuazione.

Il Ministero ci ha, infine, informati che **emanerà una nota di chiarimento a breve**.

Posizioni economiche ATA: per il MEF il ripristino è dal 2015/2016

Il MEF invia la nota di chiarimenti richiesta dal MIUR. Per la FLC CGIL resta scontato il ripristino automatico dal 1 gennaio, come per gli scatti di anzianità. 02/02/2015

Lunedì 2 febbraio 2015 alle ore 15.30 si è svolto l'**incontro al MIUR** riguardante il chiarimento del MEF circa il **mancato ripristino**, a partire dal cedolino di gennaio 2015, **delle posizioni economiche** sospese e di quelle ancora non liquidate. Infatti, considerato che la Legge di Stabilità 2015 non ha rinnovato il blocco, il loro pagamento avrebbe dovuto essere automatico.

Secondo la "fantasiosa" tesi del **Ministero dell'Economia**, contenuta nella [nota n. 1230 del 27 gennaio 2015](#), il loro **ripristino decorrerebbe dall'a.s. 2015/2016**, presumibilmente in analogia con la decorrenza del blocco. In conclusione, a parere del MEF poiché il blocco è partito dal 1 settembre 2011, anche il loro ripristino dovrebbe ripartire dal 1 settembre 2015, considerando l'anno scolastico e non l'anno finanziario.

Il **MIUR** ci ha informati che **risponderà a breve** alla nota del Ministero dell'Economia e che, data la Legge di Stabilità, anche per loro il pagamento dell'emolumento deve ripartire da gennaio 2015.

Per la FLC CGIL è stato tolto il vincolo dalla legge di Stabilità e **il MEF non può dare lettura della norma, che è chiara e indiscutibile**: le posizioni ripartono dal 1 gennaio 2015!

Abbiamo, inoltre, **incalzato l'Amministrazione** a portare avanti in tempi brevi gli altri aspetti della questione. Abbiamo, infatti, ribadito che è oltremodo urgente che il Ministero risolva il pagamento delle posizioni finora non liquidate, giacché nelle scuole le attività sono in corso e non possono essere interrotte (soprattutto per gli alunni disabili).

Al momento, **il MIUR attenderebbe l'esito delle rilevazioni** per verificare, incrociando i dati alla mano (pensionamenti e conseguenti surroghe dal 1 settembre 2011, elenchi con i decreti di attribuzione giuridica delle posizioni, quante posizioni sono state effettivamente pagate da NoiPA), se c'è un'apertura da parte del MEF.

Infine per l'**attribuzione di nuove posizioni** economiche l'Amministrazione attende la verifica sui fondi per la formazione prima di avviare una nuova intesa.

Nel frattempo noi siamo pronti ad attivare tutte le **procedure legali** a tutela dei diritti dei lavoratori e non solo.

- [nota mef 1230 del 27 gennaio 2015 risposta ripristino posizioni economiche ata](#)

La disciplina dei licenziamenti nel contratto di lavoro a tutele crescenti

Un doppio regime sui licenziamenti destinato a dividere i lavoratori all'insegna dell'abbassamento di diritti e tutele. Questo è quanto si evidenzia nello schema di Decreto Legislativo presentato dal Governo alle Commissioni lavoro di Camera e Senato il 20 gennaio. Il giudizio negativo della CGIL.

02/02/2015

Il 24 dicembre 2014 in attuazione della legge delega 10 dicembre 2014, n. 183 - nota come Jobs Act - con la quale si delega il Governo in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro, il Consiglio dei Ministri ha approvato lo "[Schema di Decreto Legislativo su contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti](#)" e lo "[Schema di Decreto Legislativo su riordino normativa ammortizzatori sociali \(NASpI\)](#)", da sottoporre all'esame delle Commissioni Lavoro di Camera e Senato cui spetta di esprimere in merito un parere obbligatorio, peraltro non vincolante.

Esaurita la pausa natalizia lo schema di [Decreto Legislativo sul contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti](#) ha iniziato il suo iter parlamentare: è stato inviato il 15 gennaio 2015 a Camera e Senato per la richiesta di parere entro trenta giorni dalla data di trasmissione, ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 11 della legge 183/2014. Successivamente ovvero in data 20 gennaio è stata rinviata nuovamente alle commissioni lavoro di Camera e Senato una [versione modificata](#) dello Schema di dispositivo legislativo.

Tra le modifiche: sparisce l'istituzione del "Contratto di ricollocazione" (che verrà inserito nel decreto sugli ammortizzatori sociali) e vengono evidenziate le cifre che lo Stato metterà a disposizione per compensare le minori entrate derivanti dal fatto che le somme erogate durante la conciliazione facoltativa, predisposta dall'articolo 6, non sono imponibili ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e non sono assoggettate a contribuzione previdenziale.

In occasione [dell'audizione del 20 gennaio 2015](#) innanzi alla Commissione Lavoro del Senato, la CGIL ha giudicato "Sbagliato ed inemendabile il testo di decreto presentato dal Cdm" in quanto il provvedimento si limita a ridefinire solo "la regolamentazione dei licenziamenti", e non introduce "una fattispecie contrattuale definita 'a tutele crescenti' ancorchè a tempo indeterminato". Il tutto "si traduce in una secca monetizzazione del diritto alla tutela in caso di licenziamento senza giusta causa, oggettivo o soggettivo, individuale e collettivo". Del resto il provvedimento nel suo insieme, oltre che generalizzare la pratica della precarizzazione dei rapporti di lavoro, divide i lavoratori tra chi un lavoro ce l'ha già e i nuovi assunti. Esattamente il contrario di ciò di cui ha bisogno il mondo del lavoro, e cioè di superare le divisioni e le contrapposizioni introdotte da una vasta e diffusa legislazione sui rapporti e sulle tipologie di lavoro che hanno indebolito ed impoverito il lavoro

Sul provvedimento in materia di ammortizzatori sociali la CGIL, altresì, ha dichiarato che non si tratta di una vera riforma, perché non rende le misure universali. In particolare per i lavoratori parasubordinati si rimarcano le notevoli differenze, sia per requisiti che per durata, rispetto ai lavoratori subordinati".

La novellata disciplina si applica ai lavoratori del settore privato con la qualifica di operai, impiegati e quadri, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato assunti a decorrere dalla entrata in vigore del decreto legislativo stesso. Si viene così a determinare un doppio regime regolamentativo tra vecchi e nuovi dipendenti per quanto riguarda i licenziamenti ritenuti illegittimi. Infatti per coloro che sono stati assunti prima dell'entrata in vigore del decreto restano applicabili le tutele dell'art. 18, sebbene limitate dalla legge Fornero del 2012, mentre per i nuovi assunti viene prevista la secca tutela risarcitoria.

Appare inoltre abbastanza chiaro che se mettiamo in relazione il provvedimento in questione con la decontribuzione prevista nella Legge di Stabilità, questo non determina automaticamente quella crescita occupazionale di cui avremmo bisogno, "in ragione di un'assenza sostanziale di politiche di sostegno agli investimenti, alla domanda aggregata e ad una ripresa dell'intervento pubblico in economia volto a stimolare l'innovazione diffusa dei processi produttivi, oltre che di politica industriale". In prospettiva il decreto di fatto incentiva il turn-over e non la stabilità dei rapporti di lavoro e anzi, se non accompagnato da una ripresa economica, moltiplicherà la sfera degli esclusi. Il provvedimento prevede infatti che laddove per effetto di nuove assunzioni le dimensioni dell'azienda dovessero superare il numero dei 15 dipendenti, la nuova disciplina varrà anche per il personale già presente in organico rendendo di fatto la norma retroattiva.

E ancora va sottolineato che la cancellazione del cd "rito Fornero" introdotto dalla legge 92/12, e l'assimilazione di trattamento tra licenziamenti legittimi e illegittimi a prescindere che siano oggettivi o soggettivi, nella nuova accezione disciplinari o economici, limita drasticamente il ruolo del giudice nella ponderazione della sproporzione in caso di verifica nei licenziamenti disciplinari di insussistenza del fatto materiale. Infine l'ultima nefandezza coinvolge anche la sfera dei licenziamenti collettivi. Il divieto di intimare il reintegro in caso di violazione dei criteri di scelta ai sensi della legge 223/91, mina la portata stessa della funzione di tutela su parametri che non determinino discrezionalità e discriminazioni, coerentemente con gli orientamenti comunitari. L'istituto della tutela reale ovvero della tutela reintegrativa continuerà a vivere per tutti, vecchi e

nuovi, solo nei casi di licenziamento discriminatorio oppure nel caso di licenziamenti affetti da nullità per maternità o matrimonio o in caso di licenziamento orale.

Altro che contratto a tutele crescenti! Qui parliamo di ben altro, ovvero di un drastico [abbassamento delle tutele e dei diritti](#) tanto da prevedere due regimi diversi tra vecchi e nuovi lavoratori. Una doppia disciplina complicata da attuare, potenzialmente incostituzionale e discriminatoria, che mira a bypassare la trattativa sindacale a modico prezzo relegandone il ruolo, le funzioni e i compiti. Più in generale non possiamo che condividere l'analisi e il giudizio che a suo tempo ha espresso Umberto Romagnoli condensato in una semplice constatazione: "Se Renzi potesse riscrivere l'articolo 1 della Costituzione, direbbe che la Repubblica Italiana è fondata sulla libertà di impresa". Un giudizio lapidario e inequivocabile che dovrebbe far riflettere profondamente tutti quelli che, all'interno del PD e della sinistra, *pensano* ancora che i provvedimenti renziani in materia di mercato del lavoro siano di sinistra.

- [schema di decreto legislativo su contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti 20 gennaio 2015](#)
- [scheda flc cgil licenziamenti collettivi e individuali nel jobs act](#)

Contratto di lavoro: le nostre proposte per scuola, università, ricerca e alta formazione

Innovare le istituzioni pubbliche della conoscenza dando valore al lavoro. La FLC CGIL presenta le piattaforme per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali.
30/01/2015

Anche nei **settori pubblici della conoscenza**, come in tutti gli altri settori dell'Amministrazione pubblica, si rende necessario riaffermare il valore generale, di pubblica utilità, del [contratto collettivo di lavoro](#) bloccato dal 2007 per la parte normativa e dal 2010 per la parte economica. È ormai chiaro che la ripresa economica non è ostacolata dal **rinnovo dei contratti**; semmai il mancato rinnovo dei contratti contribuisce a ostacolare la ripresa, in quanto aggrava la crisi dei consumi.

Il contratto è un potente strumento di innovazione e di promozione dei cambiamenti. Ridare valore al lavoro, aumentare la democrazia e la condivisione delle scelte che ogni giorno si attuano in scuola, università, istituti di alta formazione e enti di ricerca pubblici rappresenta il cuore delle nostre proposte.

Il rinnovo del contratto ci consentirà di cancellare le norme Brunetta e di dare un ruolo più forte alle [Rappresentanze Sindacali Unitarie](#) (RSU).

Il rinnovo dei contratti di lavoro non è più rinviabile e costituisce per noi una priorità. Negli ultimi numeri de ***il giornale della effelleci*** abbiamo presentato le **piattaforme contrattuali nei comparti pubblici della conoscenza** che contengono le proposte della FLC CGIL per il rinnovo dei contratti. Piattaforme costruite dal basso in migliaia di assemblee con le categorie e aperte al contributo dei lavoratori che continueremo a raccogliere in occasione della campagna per il rinnovo delle RSU. In particolare, nel [numero 8](#) vengono illustrate le piattaforme per la **scuola statale** e per la **dirigenza scolastica**; nel [numero 9](#) quelle per l'**università** e l'**alta formazione artistica e musicale** e, infine, nel [numero 10](#) quella per la **ricerca**.

Contenuti Correlati

- [Sciopero 12 dicembre: lavoratori danno forza e valore alle rivendicazioni del sindacato](#)
- [Contratti pubblici: dal Governo nessun impegno concreto per il rinnovo ma solo vaghi auspici](#)

Iscrizioni scuola 2015/2016: schede sintetiche e fascicolo

Le scadenze, le modalità e le informazioni utili per presentare domanda in quattro schede e una guida. C'è tempo fino al 15 febbraio 2015.

30/01/2015

Per iscrivere i propri figli alle **prime classi di tutti gli ordini di scuola** le famiglie hanno tempo **fino al 15 febbraio 2015**.

Le **domande di iscrizione** si presentano **online**, salvo alcune eccezioni, tramite il sito raggiungibile all'indirizzo www.iscrizioni.istruzione.it. Sono **escluse dal sistema "Iscrizioni online"** le scuole dell'infanzia, le scuole in lingua slovena, le scuole delle province di Aosta, Trento e Bolzano, i corsi per l'istruzione per gli adulti attivati anche presso le sezioni carcerarie. Per le scuole paritarie la partecipazione al progetto iscrizioni online è facoltativa. Per effettuare le iscrizioni online le famiglie devono prima **registrarsi** allo stesso [indirizzo web](#).

Insieme al nostro [fascicolo](#) sulle **iscrizioni 2015/2016**, una guida completa destinata alle famiglie e a tutto il personale della scuola, è possibile scaricare anche quattro diverse **schede sintetiche**

- [scuola infanzia](#)
- [scuola primaria](#)
- [scuola secondaria di primo grado](#)
- [scuola secondaria di secondo grado](#)

- [fascicolo flc cgil iscrizioni scuola anno scolastico 2015 2016](#)
- [scheda flc cgil iscrizioni 2015 2016 scuola infanzia](#)
- [scheda flc cgil iscrizioni 2015 2016 scuola primaria](#)
- [scheda flc cgil iscrizioni 2015 2016 scuola secondaria di primo grado](#)
- [scheda flc cgil iscrizioni 2015 2016 scuola secondaria di secondo grado](#)

Scuola e Lavoro: la propaganda, i fatti, le proposte (3)

Riproponiamo alcuni documenti della FLC CGIL sull'Alternanza Scuola Lavoro nella **secondaria di II grado**.

30/01/2015

Mai come in questo periodo il **rapporto tra scuola e lavoro** è stato oggetto di una così grande attenzione in seminari, convegni, pubblicazioni.... La **grave crisi economica** che ormai da anni coinvolge il nostro Paese e di cui non si vede all'orizzonte la conclusione, ha ulteriormente accresciuto l'interesse per questo particolare settore di intervento. Oltre a uno **specifico capitolo** presente nel documento del governo "[La buona scuola](#)", anche il **Jobs Act**, recentemente [approvato](#) dal Parlamento, prevede che, nell'ambito di un testo organico semplificato delle discipline delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro, vi sia un **capitolo** dedicato al **"rafforzamento degli strumenti per favorire l'alternanza tra scuola e lavoro"**. **La FLC CGIL ha da anni elaborato specifiche proposte sul tema** che, se messe in atto, potrebbero contribuire a rilanciare nella scuola secondaria di II grado l'alternanza, quale formidabile strumento di crescita educativa dei nostri studenti.

Dopo aver ripubblicato documenti e prese di posizione sugli [Istituti Tecnici Superiori e Poli Tecnico-Professionali](#) e sul sistema nazionale di [Istruzione e Formazione Professionale](#), **riproponiamo quelli relativi al tema dell'alternanza scuola lavoro**.

In particolare

- [L'intervento](#) sulla rivista Rassegna sindacale dal titolo: "*Alternanza scuola lavoro: la propaganda, i fatti, le proposte*"

- Il [documento di approfondimento](#) presentato dalla FLC CGIL alla VII Commissione del Senato in occasione dell'audizione sull'Atto 386 concernente *"Valutazione del riordino della scuola secondaria di secondo grado, impatto del precariato sulla qualità dell'insegnamento e recenti iniziative del Governo concernenti il potenziamento di alcune materie e la situazione del personale"*
- Le [proposte](#) della FLC CGIL sull'alternanza in riferimento ai contenuti del documento *"La buona scuola"*
- Le [proposte](#) della FLC CGIL in occasione della **Consultazione pubblica** sul documento *"Costruire insieme l'alternanza scuola lavoro"*
- Il [commento](#) ai dati sul **monitoraggio quantitativo** dei percorsi di alternanza relativo all'a.s. 2013/14
- [L'analisi](#) del decreto di ripartizione delle **risorse** dedicate all'alternanza per l'a.s. 2014/15

Scuola e Lavoro: la propaganda, i fatti, le proposte (2)

Riproponiamo alcuni documenti della CGIL e della FLC CGIL sull'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

29/01/2015

Mai come in questo periodo il **rapporto tra scuola e lavoro** è stato oggetto di una così grande attenzione in seminari, convegni, pubblicazioni.

Oltre a uno **specifico capitolo** presente nel documento del governo *"La buona scuola"*, il cosiddetto **Jobs act**, [Legge 183/14](#), prevede, nell'ambito di un apposito decreto legislativo recante un **testo organico** semplificato delle discipline delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro (art. 1 comma 7), il **"rafforzamento degli strumenti per favorire l'alternanza tra scuola e lavoro"**.

Sul tema del rapporto tra istruzione e mondo del lavoro, in tutte le possibili declinazioni, **la FLC CGIL ha prodotto** in questi anni **numerosi documenti e prese di posizione** che riproponiamo per settori di intervento.

Dopo aver [ripubblicato](#) documenti e prese di posizione sugli Istituti Tecnici Superiori e Poli Tecnico-Professionali, oggi riproponiamo quelli relativi al sistema nazionale **di Istruzione e Formazione Professionale**.

In particolare:

- il [documento](#) nel quale, nella fase di costruzione del sistema nazionale, **CGIL ed FLC CGIL proponevano** di orientare le scelte delle regioni verso i **percorsi integrati** tra Istruzione Professionale e Formazione Professionale o verso i **percorsi sussidiari**;
- Il [documento](#) sul **rilancio** e la **riforma della Formazione professionale**, quale nell'orizzonte di riferimento è la proposta del [Piano del lavoro](#) della CGIL per l'elevamento dell'**obbligo scolastico a 18 anni**.

Scuola e Lavoro: la propaganda, i fatti, le proposte (1)

Riproponiamo alcuni documenti della FLC CGIL sul tema. Partiamo da ITS e Poli Tecnico-Professionali.

28/01/2015

Mai come in questo periodo il **rapporto tra scuola e lavoro** è stato oggetto di una così grande attenzione in seminari, convegni, pubblicazioni.

Oltre a uno **specifico capitolo** presente nel documento del governo *"La buona scuola"*, il cosiddetto **Jobs act**, [Legge 183/14](#), prevede, nell'ambito di un apposito decreto legislativo recante un **testo organico** semplificato delle discipline delle tipologie contrattuali e dei rapporti di lavoro (art. 1 comma 7), il **"rafforzamento degli strumenti per favorire l'alternanza tra scuola e lavoro"**.

In questo turbinio di iniziative e provvedimenti adottati o annunciati, ci si dimentica delle **innumerevoli esperienze** nel settore che le scuole in tanti anni hanno messo in atto, molte delle quali **spazzate** dal riordino della Gelmini o **sopravvissute** ai tagli epocali del governo Berlusconi-Tremonti, grazie all'impegno quotidiano di tanti lavoratori della scuola (personale ATA, docenti e dirigenti).

Sul tema del rapporto tra scuole e mondo del lavoro, in tutte le possibili declinazioni, **la FLC CGIL ha prodotto** in questi anni **numerosi documenti e prese di posizione** che riproponiamo per settori di intervento.

Oggi presentiamo quelli che riguardano gli **Istituti Tecnici Superiori e Poli Tecnico-Professionali**. In particolare:

- la [valutazione](#) degli [ITS](#),
- un [contributo](#) sulle Linee guida previste dall'art. 52 della Legge 35/12
- il nodo delle [risorse finanziarie](#) dei Poli Tecnico-Professionali
- gli [interventi](#) sull'istruzione tecnica e professionale nell'ambito del Piano di Azione e Coesione

TFA secondo ciclo: ulteriori chiarimenti su ammessi con riserva, ex PAS e tirocinio

Una nota che specifica meglio alcune questioni controverse.
30/01/2015

Il Ministero, con la [nota 3214 del 30 gennaio 2015](#), ha fornito **ulteriori chiarimenti sulle procedure relative al II ciclo del TFA**. La nota si è resa necessaria anche per la discorde interpretazione della precedente ([nota 20175/14](#)), da parte della CRUI.

Si precisa che gli **ammessi con riserva**, per procedimento pendente, non rientrano nel conteggio del contingente complessivo per non penalizzare gli idonei senza riserva.

Anche nel caso di docenti che siano già in possesso di abilitazione attraverso i **PAS**, l'ammissione al corso non modifica il contingente stabilito, in quanto si tratta di docenti già abilitati.

Per lo svolgimento del **tirocinio** si precisa che, per coloro che hanno una supplenza annuale o fino al termine delle attività didattiche, **può essere svolto anche nella sede/provincia di servizio**, qualora non coincida con quella dell'istituzione accademica sede del corso.

Viene anche ribadito che per le **abilitazioni "verticali"** il tirocinio deve essere svolto sia nella scuola secondaria di primo grado che in quella di secondo grado.

- [nota ministeriale 3214 del 30 gennaio 2015 tfa ii ciclo ulteriori chiarimenti](#)

Stabilizzazioni nella scuola: presidio unitario al MIUR il 17 febbraio per rivendicare il diritto al lavoro dei precari

Insieme a CISL e UIL chiediamo un piano di stabilizzazioni che dia risposta a tutti coloro che ne hanno diritto.

30/01/2015

La FLC CGIL insieme alla CISL e alla UIL sarà in [presidio](#) al Ministero dell'istruzione il 17 febbraio, alle ore 15 per rivendicare il diritto alla stabilizzazione dei precari che a vario titolo ne posseggono i requisiti.

La Scuola pubblica in questi anni ha avuto bisogno, e continua ad averlo, del lavoro dei precari che hanno consentito con il loro impegno professionale il regolare svolgimento delle lezioni, come ha sancito anche la sentenza della Corte europea. I docenti delle GAE dal 2007 aspettano la loro chiusura, come recita la legge di bilancio di quell'anno. Peccato che i tagli agli organici della Gelmini abbiano interrotto quel processo.

In questi ultimi anni sono stati espletati bandi per i TFA, i PAS, sulla base di numeri stabiliti dal Ministero ed autorizzati dalla Corte dei Conti. Vuol dire che di quel personale e della loro costosa abilitazione lo Stato ha bisogno, come ha bisogno di coloro che sono nelle GAE o hanno vinto il concorso e non riescono a trovare la loro cattedra e anche dei docenti di terza fascia che, con la copertura delle supplenze brevi consentono la continuità del diritto allo studio. Anche per il personale ATA, nonostante il taglio di ulteriori 2020 posti, è necessario procedere alla stabilizzazione di tutti coloro che ne hanno titolo.

Perché allora il Governo non pensa a un piano concordato con le Organizzazioni Sindacali che dia risposte alle aspettative dei precari.

Forse perché nelle linee guida della Buona Scuola non c'è l'idea di una scuola giusta, una scuola che investa in un organico funzionale al successo scolastico di tutti gli alunni, funzionale alla lotta alla dispersione scolastica così diffusa al sud, funzionale alla generalizzazione della scuola dell'infanzia, funzionale ai tempi distesi dell'apprendimento per ogni età.

Se la Buona scuola diventerà funzionale a questi propositi, ci sarà posto per tutti!

Insieme lo chiederemo a gran voce il 17 febbraio e continueremo a farlo perché crediamo nella scuola pubblica e nel lavoro del suo personale docente ed ATA.



FLC CGIL
Federazione
Lavoratori
e Lavoratrici
www.flc.it
e-mail: organizzazione@flc.it



CISL
Scuola
www.cislscuola.it
e-mail: cisl.scuola@cisl.it



UIL SCUOLA
www.uiscuola.it
e-mail: segreteria@uiscuola.it

OBIETTIVO STABILITÀ

CONTRO LA PRECARIETÀ DEL LAVORO

Il Governo dice di voler risolvere in via definitiva il problema del precariato.

Ma non si annulla il precariato se, insieme ai docenti inseriti nelle GAE, non si stabilizza anche il lavoro di quanti, pur non essendovi inclusi, hanno ugualmente maturato diversi anni di servizio. È anche grazie al loro lavoro se la scuola italiana è stata fin qui messa in grado di funzionare.

La proposta del Governo deve tenerne conto!

FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola rivendicano la nomina in ruolo per **TUTTI** i precari e per questo manifesteranno davanti alla sede del Ministero dell'Istruzione

martedì 17 febbraio 2015

ore 15,00

sit in davanti al MIUR
viale Trastevere, Roma



Tavolo tecnico sulle semplificazioni. Si va avanti su mercato elettronico, pagamento diretto delle supplenze da parte del MEF, sportello di aiuto per le scuole

Le scuole non sono obbligate a usare il mercato elettronico. La FLC chiede e ottiene una nota di chiarimento del MIUR.

29/01/2015

Nell'incontro di **tavolo tecnico** sulle semplificazioni amministrative e le relazioni Scuole/MIUR, tenutosi il 29 gennaio 2015, accanto all'incremento delle risorse per il funzionamento amministrativo e didattico di cui abbiamo dato conto in [altra notizia](#), è stato fatto il punto sui vari temi affrontati finora nelle sedute precedenti.

In particolare sono stati affrontati i temi relativi al mercato elettronico, all'avvio della sperimentazione sul pagamento diretto delle supplenze da parte del MEF, all'avvio dell'help desk.

Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA)

L'Amministrazione ha informato che sono proseguiti gli incontri con la Consip per verificare la reale praticabilità di una piattaforma dedicata alle scuole; e che si rende necessario un ulteriore approfondimento anche con la presenza delle organizzazioni sindacali.

La FLC CGIL, che, come da sollecitazione, ha fatto pervenire all'Amministrazione diversi suggerimenti, ha accolto con favore un confronto diretto con Consip. Contemporaneamente ha avanzato la proposta di inviare da subito alle scuole una nota di chiarimento con poche semplici indicazioni: la libera facoltà delle scuole, oggi, di ricorrere o meno al MEPA; di ricorrere eventualmente, sempre che le scuole vogliano avvalersene alla modalità dell'acquisto a catalogo e di annunciare che si sta lavorando alla creazione di una piattaforma dedicata alle scuole stesse. E ciò, fino a che non vengano date indicazioni definitive alle Istituzioni scolastiche sul MEPA, attraverso le apposite Linee guida previste dalla legge, e fino a che non venga creato la ricordata apposita piattaforma,

L'Amministrazione ha accolto le nostre proposte.

Pagamento diretto delle supplenze da parte del MEF

Il MIUR ha informato che si è nella fase dell'individuazione delle scuole con cui avviare la sperimentazione ad aprile, confermando l'intenzione di rispettare la data del 1 settembre 2015 per il varo definitivo. Il gruppo di lavoro centrale costituito dal MIUR, Sidi e NoiPa sta lavorando con i tecnici per la costruzione del software. La semplificazione della procedura dovrebbe impegnare le scuole solo per l'inserimento di due o tre dati.

Sportello di aiuto per le scuole

Il progetto è stato finanziato e il gruppo centrale sta lavorando seguendo le linee di sviluppo già presentate: dialogo con le scuole e risposte validate dall'Amministrazione centrale secondo la complessità delle richieste su tre livelli (base, avanzato, esperto).

Il tavolo tecnico si è dato appuntamento al 20 febbraio per un incontro con la Consip relativamente alla questione del Mercato elettronico. In quella sede si fisseranno i temi e la data del successivo confronto.

04-02-2015

AFAM: nomine in ruolo del personale amministrativo, in arrivo i contratti.

Durante l'**incontro** al Ministero dell'Istruzione del **3 febbraio 2015** sono state enunciate le modalità operative, i numeri e la tempistica per la **stabilizzazione del personale amministrativo tecnico** ed **EP1** (prevista dall'art. 19 della Legge 128/2013 e dal DPR 6 novembre 2014 - GU n. 9 del 13 gennaio 2015).

Dalla prossima settimana il Ministero procederà a proporre la sottoscrizione dei contratti ai Direttori di Ragioneria. In successione, procederanno a nominare **n. 3 collaboratori, n. 42 assistenti amministrativi e 16 coadiutori**. L'individuazione dei destinatari è pressochè completata. Nei **prossimi giorni** saremo in grado di acquisire le **ultime informazioni**.

Purtroppo c'è una **"novità"** introdotta all'art. 1 comma 2 del suddetto DPR che ci ha lasciato molto perplessi: la prevista stabilizzazione sancita dalla Legge 128/13 sarà "accompagnata" dalla necessità di un **risparmio ulteriore**. Avevamo dimostrato in più occasioni che già solo l'immissione in ruolo su organici bloccati al 1999 aveva comportato per il comparto un significativo risparmio. Comincia ad insinuarsi concretamente la determinazione da parte dell'Amministrazione di **riconsiderare la dotazione organica**. In definitiva **possiamo ritenerci soddisfatti** per avere incessantemente proposto e preteso le immissioni in ruolo che sono un giusto riconoscimento dei diritti acquisiti. **Ma non siamo affatto "sereni" per il futuro prossimo!**

Nulla è stato ancora definito per la **nomina in ruolo dei docenti ex Legge 143** mentre assurda appare la scelta del Governo di **ridurre a poche briciole il fondo per il funzionamento**: taglio netto del 50% rispetto al 2014. Con quale **credibilità** il **Ministero** può sostenere che vi è attenzione per l'**AFAM**, che è un comparto necessario e determinate per la formazione e la cultura del nostro Paese e poi non gli viene garantito nemmeno di poter accendere la luce?

[Continua a leggere la notizia](#)

DA USR LOMBARDIA E/O AT MANTOVA

TFA II ciclo – Riassegnazioni in ambito regionale – Graduatorie A037 e A042.

Si pubblicano le graduatorie regionali per le classi di concorso A037 e A042 necessarie alle operazioni di riassegnazione ad altra sede disponibile in Lombardia dei candidati idonei ma non ammessi ai percorsi TFA II ciclo.

Direzione Generale
Ufficio VI – Personale della scuola
Via Pola 11, 20124 Milano
Posta Elettronica Certificata: drlo@postacert.istruzione.it

[Decreto Prot. n. MIUR AOODRLO R.U. 221 del 4 febbraio 2015](#)

03-02-2015

Istruzione degli Adulti – Accordo territoriale riguardante la possibilità di iscriverne nei percorsi dei CPIA coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno di età.

In allegato l'Accordo Territoriale, sottoscritto in data 30 gennaio 2015.

Direzione Generale

Ufficio IV – Rete scolastica e politiche per gli studenti

Via Pola 11, 20124 Milano

Posta Elettronica Certificata: drlo@postacert.istruzione.it

Prot. MIUR.AOODRLO n. 1325

Milano, 02 febbraio 2015

Ai Dirigenti scolastici
degli istituti scolastici di I e II ciclo
Lombardia

Oggetto: Istruzione degli Adulti – Accordo territoriale riguardante la possibilità di iscriverne nei percorsi dei CPIA coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno di età.

Al fine di dare massima diffusione alla possibilità per alcuni studenti quindicenni di frequentare presso i CPIA corsi di primo Livello, primo periodo didattico, si pubblica in allegato l'Accordo Territoriale, sottoscritto in data 30 gennaio 2015, tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia e la Regione Lombardia, in attuazione dell'art. 3, comma 2 del DPR 263/2012.

Cordiali saluti.

Per il dirigente dell'Ufficio IV

Il dirigente dell'Ufficio III

Giuseppe Bonelli

Allegati

- Allegato 1 – [accordo territoriale CPIA](#) (pdf, 250 Kb)

Ultime comunicazioni dall'AT di Mantova

5 feb 15 - [Nuove modalità di versamento IVA da parte delle pubbliche amministrazioni](#)

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il decreto MEF del 23 gennaio 2015.

5 feb 15 - [Piano di formazione CLIL – Sostegno ai docenti in formazione](#)

I dirigenti scolastici invitati ad agevolare la partecipazione ai corsi di formazione degli interessati.

4 feb 15 - [Permessi per il diritto allo studio anno 2015: elenchi personale con supplenza breve e saltuaria](#)

Elenco degli ammessi e degli esclusi al permesso per il diritto allo studio del personale supplente. Ed elenco aggiornato dei permessi per frequenza corsi TFA.

4 feb 15 - [Graduatorie ad Esaurimento personale docente aa.ss. 2014-17: rettifica graduatorie definitive e nuova individuazione immissione in ruolo](#)

Rettifica delle GaE delle scuole secondarie e conseguente nuova individuazione di proposta di immissione in ruolo.

3 feb 15 - [Seminario "La metodologia didattica in un'aula TEAL"](#)

Il 18 febbraio 2015 presso l'Istituto Superiore "Fermi" di Mantova.

3 feb 15 - [Incontri di formazione eTwinning per l'anno 2015](#)

Le scuole invitate a manifestare la propria disponibilità a partecipare agli incontri di formazione eTwinning.

3 feb 15 - [Permessi diritto allo studio anno 2015: calcolo ore spettanti ai supplenti temporanei](#)

Precisazioni in merito al calcolo delle ore di permesso spettanti ai supplenti.

3 feb 15 - [Bando di Concorso "Rete degli archivi per non dimenticare – Tracce di memoria"](#)

Scadenza per l'invio degli elaborati il giorno 30 marzo 2015.

3 feb 15 - [Convegno "Sviluppare le competenze strategiche per le imprese: Alternanza Scuola-Lavoro e Istruzione Tecnica Superiore"](#)

Il 18 febbraio 2015 presso l'Auditorium Gio Ponti a Milano.

3 feb 15 - ["Giornata Europea dei Genitori e della Scuola" – Milano 14 Febbraio 2015](#)

L'incontro si svolgerà a Milano il 14 febbraio 2014, per valorizzare e promuovere la partecipazione attiva della componente genitori nella vita scolastica.

3 feb 15 - [Materie e svolgimento della seconda prova scritta degli esami di Stato conclusivi di istruzione secondaria di secondo grado](#)

Disponibili sul sito del MIUR gli elenchi delle materie della seconda prova scritta degli esami di stato.

2 feb 15 - [Iscrizioni a.s. 2015-16: alunni adottati](#)

Precisazioni in tema di iscrizioni degli alunni adottati.

2 feb 15 - [Expo Milano 2015: ricognizione iniziative](#)

Entro il 4 febbraio le scuole segnalano le iniziative locali collegate all'Expo in cui sono coinvolte.

29 gen 15 - [Corsi di formazione per la specializzazione sul sostegno riservati a classi di concorso in esubero a livello provinciale](#)

Domande secondo i modelli allegati entro il 2 febbraio 2015 per il I e il II contingente. Nuove iscrizioni direttamente presso le scuole sede di servizio entro il 2 febbraio 2015.

28 gen 15 - [Graduatorie ad Esaurimento personale docente aa.ss. 2014-17: rettifica graduatorie definitive e annullamento individuazione immissione in ruolo](#)

Rettifica delle GaE delle scuole secondarie e conseguente annullamento di individuazione di proposta di immissione in ruolo.

Elezioni RSU 2015: una grande prova di democrazia

Intervista a Domenico Pantaleo, Segretario generale FLC CGIL.

02/02/2015

Le **elezioni per il rinnovo delle RSU** sono un momento molto importante per i lavoratori e le lavoratrici e per il sindacato.

Quest'anno c'è anche una **novità** fortemente voluta dal nostro sindacato: potranno candidarsi e votare anche i **lavoratori precari**. Una grande **conquista di civiltà e democrazia** e un grande segno di innovazione che, secondo noi, potrà ricompattare maggiormente il lavoro. Perché il lavoro può tornare al centro solo se si estende la democrazia in tutti i posti di lavoro, solo se si restituisce cittadinanza piena alle ragioni dei lavoratori e delle lavoratrici.

Le RSU possono farlo nella riconquista del contratto nazionale, incidendo sui tanti fatti che oggi avvengono nei luoghi della conoscenza, discutendo ad armi pari con i dirigenti, difendendo i diritti dei lavoratori in prima persona.

Le **elezioni RSU sono una grande prova di democrazia e trasparenza** e allo scorso appuntamento elettorale oltre l'80% dei lavoratori andò a votare. Anche quest'anno il voto di tutti può fare la differenza: **votare una RSU affinché tutti possano lavorare meglio**.

[Vai alla video intervista di Domenico Pantaleo.](#)

RASSEGNA STAMPA

Lavoro

[Cgil a Poletti: nessuna svolta sulla precarietà](#)

Sorrentino: "Quando finiranno gli incentivi, le imprese potranno licenziare a costi bassi e ricorrere a forme di lavoro precario. Si rincorrono i fallimenti del governo, e non si trovano mai soluzioni che si preoccupino della qualità dell'occupazione"

» [Jobs Act: il grande bluff](#)

L'analisi

[Crisi, tutte le responsabilità delle imprese](#)

Il segretario Cgil Fabrizio Solari su Radioarticolo1: "In Italia il ritardo in investimenti e innovazione è ben precedente all'inizio della crisi e rappresenta lo spread più pericoloso". Sull'Ilva: "Così com'è il decreto non dà garanzie sufficienti"

» [PODCAST](#)

Eu-Osha

[Stress, in Europa ne soffre un lavoratore su quattro](#)

Una ricerca dell'Agenzia di Bilbao rileva la diffusione dei rischi psicosociali, comprese molestie e violenze, indicando le strategie di prevenzione. Calleri (responsabile Sicurezza Cgil): dalle aziende italiane scarsa cultura e attenzione al fenomeno

» [La ricerca \(sintesi in italiano, pdf\)](#)

La campagna Cgil

Liberiamo il Sud dall'economia criminale

Il Viaggio della legalità fa tappa a Napoli e in Campania. Una settimana di incontri, dibattiti, assemblee nei territori e nei luoghi di lavoro, per far ripartire il Paese dalla lotta alla corruzione. Camusso: la legalità divenga pratica quotidiana

Rassegna stampa sulla scuola

Oggi sui quotidiani

Gli articoli di febbraio 2015

- **Pantaleo: "Pac-Mat, un gioco per svelare un'amara realtà"**
05/02/2015 La Tecnica della Scuola: Pac-Mat il gioco on line ideato dalla Flc-Cgil è divertente ma in realtà nasconde una amara verità. Ne parliamo con il segretario nazionale del sindacato.
- **"Basta imitare modelli stranieri i contenuti sono più importanti"**
04/02/2015 la Repubblica: di Benedetto Vertecchi
- **Il futuro non si sceglie a 13 anni: serve un biennio "unitario e orientativo" alle superiori**
04/02/2015 La Tecnica della Scuola: A chiederlo è la Cgil, attraverso il segretario generale, Susanna Camusso, che ha anche rivendicato un nuovo rapporto tra scuola e lavoro: non continuiamo a fare sulla scuola riforme contraddittorie e spezzatino, occorre un sistema omogeneo e nazionale. E anche la partecipazione delle parti sociali.
- **La FLC CGIL chiede un biennio unitario per la scuola secondaria di II grado**
03/02/2015 OrizzonteScuola: Susanna Camusso, segretario generale della Cgil, ha concluso i lavori del convegno organizzato da Cgil e Flc, sul binomio 'Scuola-lavoro, le chiavi del futuro', che si è tenuto oggi a Roma, presso il Centro congressi Cavour.
- **Scuola e lavoro, serve un salto di qualità**
03/02/2015 Rassegna.it: L'istruzione non può essere delegata alle imprese. E' fondamentale innalzare l'obbligo scolastico a 18 anni. Il sindacato chiede investimenti nel sistema formativo. L'emergenza della dispersione e del basso livello di competenza della popolazione adulta
- **La Cgil: più scuola-lavoro ma vietato sfruttare gli studenti**
03/02/2015 Corriere della sera: Le proposte del sindacato. Camusso: basta annunci e riforme a pezzi, serve rivoluzione di tutto il sistema dalle elementari alla ricerca. Portare l'obbligo a 18 anni
- **Alternanza scuola-lavoro: la propaganda, i fatti, le proposte**
03/02/2015 Rassegna.it: Le idee in campo della Flc Cgil su quello che potrebbe rappresentare un formidabile strumento di crescita, di Luigi Rossi e Luigi Caramia.
- **Aspettando il decreto su carriera e meriti**
03/02/2015 ScuolaOggi: di Antonio Valentino
- **Riforma, variabile Mattarella**
03/02/2015 ItaliaOggi: Il decreto scuola tra i primi atti alla firma del nuovo capo dello stato ed ex ministro dell'istruzione
- **Riforma, ecco perchè cambierà la vita scolastica di studenti e insegnanti**
03/02/2015 La Tecnica della Scuola: Nel dl che a fine mese arriverà sul tavolo del Consiglio dei ministri vi saranno tre macro-capitoli: studenti, insegnanti, vita scolastica

- **«Assumiamo 2.000 nuovi ricercatori Basta un'accisa sulla benzina»**
03/02/2015 Corriere della sera: La scomparsa dei prof under 40 è dovuta al blocco del turnover dal 2008 a oggi. La proposta del presidente della Conferenza dei rettori
- **Clil alle elementari? I dubbi dei pedagogisti, il sì di Confindustria**
03/02/2015 Corriere della sera: Vertecchi: «Si perde in profondità». Aprea: «Velleitario». La Cgil: «Prima bisogna formare i prof». Ma gli industriali: «Così i nostri bambini saranno più competitivi»
- **Personalizzare il curriculum dello studente? La Giannini dice no: favorisce le diseguaglianze**
03/02/2015 ItaliaOggi: Il ministro stoppa la proposta della senatrice dem francesca puglisi: non entrerà nella riforma
- **Rsu, candidati precari in bilico**
03/02/2015 ItaliaOggi: Le candidature valide solo con l'ok all'intesa sindacati-Aran prima del 3 marzo
- **La vertenza Ata rischia di trasformarsi in farsa. Intanto, aumenti bloccati**
03/02/2015 ItaliaOggi: il ministero dell'economia e delle finanze, con una nota del 20/1/2015, prot. n. 3967, ha comunicato al ministero dell'istruzione di avere la necessità di acquisire elementi conoscitivi in ordine alla data di decorrenza del riconoscimento giuridico della posizione
- **Vertecchi: "CLIL alla primaria? Meglio studiare di più l'italiano**
02/02/2015 La Tecnica della Scuola: Pochi consensi sulla proposta del Ministro di introdurre nella primaria il metodo CLIL.

Gli articoli di gennaio 2015

- **Buona Scuola: qualche dubbio sui numeri, ma non solo**
31/01/2015 La Tecnica della Scuola: Urgono chiarimenti: quanti saranno i posti di organico funzionale? Lascia perplessi anche l'idea di introdurre il metodo CLIL nella primaria per poi abbandonarlo alla secondaria di primo grado. Curiosa battuta di Stefania Giannini sulla cancellazione degli scatti di anzianità: "Era solo una provocazione"
- **L'Italia e i record di cui vergognarsi**
31/01/2015 La Tecnica della Scuola: Dal Rapporto Eurispes "Italia 2015" emerge che il numero di alunni che lasciano la scuola prima dei 16 anni non sono "consoni a uno Stato avanzato": mentre nel nostro Paese siamo fermi al 17%, in Croazia, Slovenia e Repubblica Ceca non si va oltre il 5,4%. Male anche sul fronte laureati: tra i cittadini tra i 30 e i 34 anni solo il 22,4% ha conseguito il titolo, contro una media UE del 36,5%. Dito puntato sui tagli.
- **«Alle elementari si studierà una materia in inglese»**
30/01/2015 Corriere della sera: Il ministro Giannini e la riforma: scatti con crediti e anzianità
- **Per fare dell'università una risorsa che genera risorse**
30/01/2015 ROARS: di Andrea Stella
- **Intorno al Rapporto di AutoValutazione (RAV)**
30/01/2015 ScuolaOggi: di Gabriele Boselli
- **Charlie Chaplin e il cattivo infinito**
29/01/2015 di Benedetto Vertecchi

IL COMMENTO DI EGIDIO LUCCHINI – GAZZETTA DI MANTOVA, 4 FEBBRAIO 2015. NOI E IL FALLIMENTO DELL'INTEGRAZIONE

Le tragiche vicende francesi scatenate dal terrorismo fondamentalista rappresentano il momento più eclatante di una crisi sociale e culturale che da molti anni stava maturando ed esplodendo nello scontro con un numero sempre crescente di immigrati di prima, di seconda e di terza generazione.

Il modello perseguito in quel Paese è di tipo assimilativo, ha radici nella tradizione colonialista e mira appunto ad assimilare ed identificare in tutto e per tutto le persone in arrivo e i loro discendenti alla cultura, ai costumi e ai consumi dello Stato di accoglienza. Con la rinuncia, quindi, non soltanto alla lingua e alle leggi, ma anche alle tradizioni e alle usanze di origine. E però beneficiando del solenne principio dell'uguaglianza, che offre la garanzia della totale neutralità e laicità dello Stato e il rispetto della piena libertà, compresa quella religiosa.

Resta quindi esclusa, se non addirittura impedita, ogni manifestazione di aperta ed inconciliabile differenza. Il migrante ben riuscito si trasforma in un cittadino alla pari, fuori e lontano dalla comunità di partenza. Integrazione vuol dire, in tal caso, secondo un'espressione ritenuta politicamente più corretta, "vivere insieme" a tutti gli altri. Senza pregiudizi e senza discriminazioni. Così in teoria.

Nei fatti, però, le cose non sono andate, sempre e per tutti i casi, in tale prospettiva, che si potrebbe definire neo-colonialista: si sono formate o riformate le comunità etniche, si sono costruite città separate, sono sorti quartieri isolati, si sono costituite aggregazioni rabbiose di esclusi. Il fallimento dell'integrazione non riguarda soltanto o prevalentemente l'aspetto culturale. Esso è dovuto principalmente alla mancanza di giustizia sociale e di inclusione nel mondo del lavoro. Sotto la rabbia identitaria e religiosa, sta una rabbia sociale di disoccupati, di disperati, prima illusi ma poi via via disincantati e distaccati dal mito illuministico dell'uguaglianza, della libertà e della democrazia.

Di segno opposto, ma con insuccessi altrettanto clamorosi, è il modello multiculturale, il quale pure trae origine dall'esperienza coloniale, e precisamente dal Commonwealth della Gran Bretagna. In esso prevale fino all'esasperazione il riconoscimento delle diversità culturali. Appare evidente il riferimento anche al modello nord-americano, che combatte la discriminazione su base etnica e razziale. E pertanto non viene negata, ma anzi valorizzata la differenza: così che le diverse culture possano vivere insieme con pari dignità.

Nel Regno Unito e nei Paesi affini (l'Olanda in particolare) si realizza dunque un pluralismo culturale, nel quale tutte le etnie e tutte le religioni godono della più ampia libertà di manifestazione privata e pubblica. Grazie ad una tolleranza totale, che tuttavia in molte situazioni si traduce nell'indifferenza e riproduce il sistema coloniale dell'apartheid e della segregazione. A cui si aggiunge, da detonatore, la crisi occupazionale. Infatti la maggioranza dei giovani della seconda e della terza generazione degli immigrati risulta senza lavoro, senza prospettive, senza patria.

Alcuni osservatori rilevano che la difficoltà di bilanciare ed armonizzare la tutela delle differenze con i valori e le tradizioni della società democratica europea favorisce il diffondersi di atteggiamenti e di movimenti apertamente contrari alle politiche multiculturali, accusate (dalle destre sempre più furiose ed estese) di favorire l'emergere di frange estremiste all'interno di comunità separate e in rivolta.

Parecchi studiosi rilevano che in Occidente , qualunque sia il modello di integrazione adottato, si sta verificando ed espandendo , più che un pluralismo, un relativismo culturale: e cioè una somma di culture diverse senza radici in comune e priva di un modello di società condiviso.

I giovani in particolare vengono a trovarsi in una crisi di identità e di valori forti. Mentre per vivere insieme pienamente occorre il confronto aperto tra persone e modi di pensare diversi, e nello stesso tempo condividere un sistema di valori di base comuni, tra i quali la libertà di espressione e la libertà di religione.

Fino a giungere alla prospettiva interculturale (in atto nelle migliori scuole italiane), quando le diverse culture si incontrano vicendevolmente, rimanendo diverse tra di loro, ma anche trasformandosi ed arricchendosi tramite processi di scambio.

E quando le culture si abbracciano, il mondo si illumina di colori.





www.flcgil.it
e-mail: organizzazione@flcgil.it



www.cislscuola.it
e-mail: cisl.scuola@cisl.it



www.uilscuola.it
e-mail: segreteria nazionale@uilscuola.it

OBIETTIVO STABILITÀ

CONTRO LA PRECARIETÀ DEL LAVORO

Il Governo dice di voler risolvere in via definitiva il problema del precariato.

Ma non si annulla il precariato se, insieme ai docenti inseriti nelle GAE, non si stabilizza anche il lavoro di quanti, pur non essendovi inclusi, hanno ugualmente maturato diversi anni di servizio. È anche grazie al loro lavoro se la scuola italiana è stata fin qui messa in grado di funzionare.

La proposta del Governo deve tenerne conto!

FLC CGIL, CISL Scuola e UIL Scuola rivendicano la nomina in ruolo per **TUTTI i precari e per questo manifesteranno davanti alla sede del Ministero dell'Istruzione**

martedì 17 febbraio 2015

ore 15,00

sit in davanti al MIUR

viale Trastevere, Roma

